

Lo scudo anti-inflazione

Pil giù dello 0,2%, i prezzi volano: +6,2%
il governo porta a 9 miliardi di euro
gli aiuti per famiglie e imprese
sale lo sconto fiscale in busta paga

IL CASO

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Il nuovo decreto per affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina varrà almeno nove miliardi di euro, quasi il doppio della cifra inizialmente prevista. Ma nonostante le pressioni del partito, non dovrebbe rendersi necessaria - almeno per ora - l'autorizzazione del Parlamento a nuovo deficit. Il ministro del Tesoro Daniele Franco sta cercando le risorse nelle poste inutilizzate del bilancio pubblico. «Contiamo sulle doti dell'ex Ragioniere dello Stato», spiegano da Palazzo Chigi. Gli ultimi dati sull'andamento di crescita e inflazione hanno convinto Mario Draghi a non attendere la riunione di fine mese dei Capi di Stato e su un aiuto europeo. La misura che sta facendo lievitare il provvedimento è il rafforzamento dello sconto contributivo a favore dei lavoratori dipendenti. L'ultima Finanziaria ha già introdotto un taglio dello 0,8

per cento per tutti i redditi fino a 2962 euro lordi. Il tentativo è di raddoppiarlo, e sostenere il potere d'acquisto degli stipendi in una fase di aumenti eccezionali dei prezzi - schizzata in aprile al 6,2 per cento - e di calo del Pil. L'Istat ieri ha certificato che fra gennaio e marzo l'economia ha avuto una contrazione dello 0,2 per cento, il peggior risultato dopo quattro trimestri positivi e l'unico negativo fra i grandi Paesi europei. La Francia è cresciuta come nei tre mesi precedenti, la Germania dello 0,2 per cento, la Spagna dello 0,3. L'incubo da allontanare è la stagflazione, ovvero la somma di recessione e aumento dei prezzi.

Se le cose non peggioreranno ancora, quest'anno l'economia italiana dovrebbe segnare ancora un +2,2 per cento, ma siamo già un punto e mezzo sotto le previsioni di due mesi fa, poco prima che Vladimir Putin scatenasse la guerra contro Kiev. L'ultimo rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia spiega le ragioni della valanga: i forti aumenti dei

prezzi energetici, delle materie prime, le conseguenze della guerra sulla catena globale dell'industria. Tutto ciò spinge le banche centrali a programmare lo stop agli stimoli monetari e persino aumenti dei tassi di interesse. Se così sarà, il debito italiano tornerà presto ad essere un problema per gli investitori internazionali. Di qui la prudenza con cui - ormai da inizio anno - Draghi e Franco gestiscono i conti pubblici.

I due ieri hanno avuto una lunga riunione a Palazzo Chigi per studiare le soluzioni alternative a nuovo deficit. Tutti i partiti lo invocano, compreso Enrico Letta. Da qualche giorno a questa parte il segretario Pd alterna lamentele per la scarsa coesione all'interno della maggioranza - «siamo gli unici a sostenere Draghi» - alla richiesta di un «intervento choc» da quindici miliardi. Draghi però non vuole ancora attraversare quella linea rossa: è convinto che se così facesse, il differenziale fra i titoli di Stato italiani e tedeschi potrebbe crescere ulteriormente: ieri oscilla-

va attorno ai 184 punti, il doppio dei livelli di febbraio dell'anno scorso, nei giorni in cui Draghi giurava come premier di fronte al Capo dello Stato.

A meno di ulteriori problemi, il consiglio dei ministri è convocato lunedì e sarà seguito da una conferenza stampa di Draghi e Franco. La variabile più rilevante resta l'ipotesi di uno stop a tutti i prodotti energetici russi, compreso il gas. A Palazzo Chigi e al ministero della Transizione ecologica si stanno preparando al peggio, e per questo nel decreto ci sarà una serie di misure di emergenza, dal ripristino del pieno funzionamento delle centrali a carbone a forti semplificazioni per permettere di rendere rapida l'estrazione del gas e la costruzione di impianti eolici e solari. Raccontano nei palazzi di un forte imbarazzo del ministro della Cultura Dario Franceschini, che dovrà far digerire bocconi amari all'universo delle sovrintendenze. Le ragioni della guerra si impongono anche su di loro. —

Twitter @alexbarbera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il provvedimento atteso per lunedì con il piano per reggere allo stop russo al gas

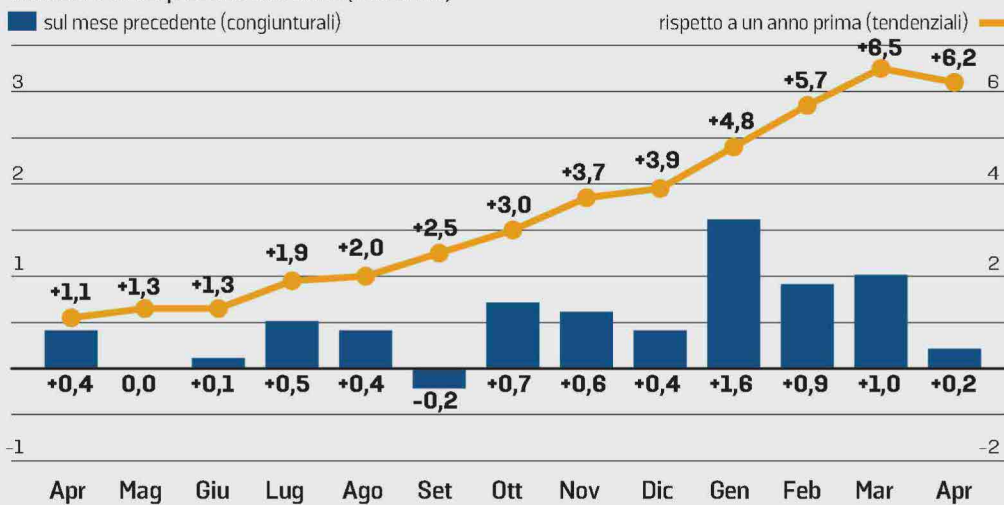
Banca d'Italia avverte "Aumentano i pericoli per la stabilità finanziaria"



UN ANNO DI INFLAZIONE

Variazioni % dei prezzi al consumo (indice Nic)

■ sul mese precedente (congiunturali)



L'ANDAMENTO DEL PIL

Variazioni % trimestrali

■ sul trimestre precedente (congiunturali)

■ rispetto a un anno prima (tendenziali)



Fonte: Istat

L'EGO - HUB